Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 86 (2017)
Heft: 1: Identità, Territorio, Cultura

Artikel: Il Moesano guarda più a Coira o a Bellinzona?
Autor: Keller, Fabrizio
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-685807

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Fabrizio Keller

Il Moesano guarda più a Coira o a Bellinzona?

Quando nel 1996, in occasione dei festeggiamenti per il 500° dell'entrata del Moesano nella Lega Grigia, si scelse un'immagine che potesse rappresentare la Regione, la preferenza cadde senza nessuna esitazione sull'affresco qui raffigurato dove la giovane che rappresenta il mese di marzo e l'inizio della primavera soffia in un corno che si sdoppia facendo simbolicamente ridondare il suono a destra e a manca (ma non al centro). L'immagine ci propone un messaggio nel quale ogni abitante del Moesano si è perlomeno una volta identificato, ovvero quello di una persona che contemporaneamente si rivolge a nord e sud e che con entrambi i punti cardinali (che rappresentano il Grigioni e il Ticino) ha un legame stretto e indissolubile.

I Moesani quindi, più che guardare a Coira o a Bellinzona sono degli «strabici» che per scelta o per necessità guardano contemporaneamente nelle due canne della propria tromba. Questo è quello che dice una prima sommaria riflessione. Un'analisi più approfondita ci rende però attenti al fatto che questo dualismo non tocca tutti gli aspetti e campi allo stesso modo e che, a seconda dell'ambito nel quale si rivolge l'attenzione, l'intensità del legame è più o meno forte.

Il legame certamente più intenso per i Moesani con il Canton Grigioni è quello di cui spesso neppure si è pienamente coscienti: quello istituzionale. Le istituzioni cantonali sono quelle del Canton Grigioni e sono quelle che ognuno ha assimilato senza neppure rendersi conto. In particolare le forti autonomia e concesse alle istituzioni comunali sono elemento di cui facciamo ampio uso e che ci distingue dai nostri vicini del Ticino. A volte, dirà qualcuno, anche troppo visto che si confonde il termine di autonomia con «facoltà di agire senza condizionamenti» che può portare a situazioni che si avvicinano all'anarchia.

Affresco no. 3 (di 12) corrispondente al mese di marzo nella Chiesa di Santa Maria al Castello a Mesocco (monumento nazionale) Autore probabile: bottega di Cristoforo e Nicolao da Seregno

Questo sostrato istituzionale ci distingue anche dal vicino Canton Ticino per un'organizzazione pubblica meno strutturata e meno legata ai partiti che hanno, nella vita della Regione e dei comuni, un ruolo che definirei secondario.

Quello più debole è quello linguistico. I Moesani si identificano pienamente dal profilo linguistico con il vicino Ticino che permette un quotidiano contatto nella lingua madre, che approvvigiona la Regione con i suoi quotidiani e che, con la RSI, crea quell'ideale comunità linguistica che è la Svizzera italiana. L'italiano nei Grigioni non è parlato solo nel Moesano ma la distanza geografica non permette un contatto giornaliero con le altre valli grigionesi di lingua italiana. La conseguenza è che verso nord non c'è nessun regolare legame linguistico e da questo punto di vista lo sguardo è completamente rivolto al Canton Ticino e alle sue attività linguistiche e sociali. In questo senso v'è una perfetta permeabilità tra Moesano e Ticino e sono molti coloro che si sono trasferiti in Ticino sentendosi a casa e negli ultimi decenni, in particolare in Bassa Mesolcina, sono aumentati i ticinesi che scelgono di vivere nel Moesano identificandosi pienamente.

Tra questi due legami che si situano agli antipodi ve ne sono molti altri di diversa intensità che sono influenzati anche dalle situazioni congiunturali.

Negli ultimi anni, per citare un interessante esempio, è aumentato in modo considerevole e ha raggiunto quasi il 50% il numero degli studenti che, terminata la terza secondaria, frequentano il liceo a Coira e conseguono la maturità bilingue. In un Cantone trilingue questa è una buona notizia e lo è anche per la formazione dei nostri giovani. Crea un momento di distacco dal vicino Ticino ma, se i giovani ritornano nella Svizzera italiana, le loro accresciute conoscenze linguistiche sono elemento importante per una migliore comprensione, integrazione e collaborazione (anche economica) della Svizzera italiana con la Svizzera di lingua tedesca. Mi sono chiesto perché vi è stato un'inversione di tendenza tra i giovani studenti e penso che la risposta va ricercata in un accresciuto interesse per la formazione linguistica ma anche nella situazione di difficoltà oggettiva che presenta oggi il mercato del lavoro e che spinge i giovani in formazione a sfruttare al meglio tutte le opportunità offerte loro nel percorso formativo.

Anche per gli aspetti culturali la situazione è molto variegata. Da un lato la Pro Grigioni italiano è un essenziale collante tra i grigionesi di lingua italiana e ha permesso loro di sviluppare un senso comune di appartenenza ad una comunità (una minoranza) che ha dato i natali ad artisti di fama mondiale. E grazie anche alla PGI c'è un interesse reciproco alle manifestazioni e alle produzioni culturali delle valli grigionitaliane che spesso poi scelgono quale loro luogo privilegiato d'incontro Coira, città con un'importante presenza di italofoni sia svizzeri che italiani.

Per contro, per quella che è l'offerta culturale di immediata fruizione, l'attenzione è focalizzata quasi integralmente sul Ticino che è oggi attrattivo non solo con l'agglomerato di Bellinzona ma anche con quello di Lugano e Locarno che sono facilmente raggiungibili.

E questa facoltà di pescare in due panieri culturali rende il Moesano esempio unico nella Svizzera italiana e lascia a disposizione, di cui lo desidera, un ventaglio ben più ricco di quello di altre comunità.

Merita una menzione anche l'ambito formativo professionale nel quale i Moesani fanno capo alle strutture scolastiche del Ticino anche se svolgono l'apprendistato presso un datore di lavoro locale. E, per quest'offerta, è necessario esser riconoscenti ai ticinesi che nelle loro strutture per la formazione professionale (e anche scolastica) hanno sempre accolto i Moesani come se fossero ticinesi, senza nessuna riserva o pregiudizio.

Concludo cercando di attribuire un ruolo ai Moesani. Nella nostra mente e nel nostro cuore siamo un ponte che accompagna sia a nord che a sud. Lo strabismo permette di guardare nelle due direzioni e comprendere ciò che capita dalle due parti. La consapevolezza di appartenere socialmente e culturalmente a due comunità è cresciuta e questo permette e permetterà sempre meglio di esercitare una funzione di integrazione nel nostro paese che, di fronte a chi chiede di scavare fossati ed erigere pareti, assume un ruolo di sempre maggior importanza. E soffiando nelle loro trombe bifronti i Moesani possono diffondere le melodie della loro miscelata cultura in due direzioni, costituendo un ideale anello di congiunzione.

Dove guarda quindi il Moesano? A Coira e a Bellinzona contemporaneamente esercitando un accattivante strabismo che non può che arricchirlo.